



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.1.

E 6.5.1.V



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.1.

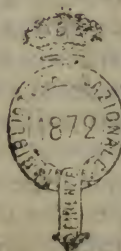


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.1.

176
CLA RAPRESENTATIONE DIVOTA DI
STELLA: CIOE VN MIRACOLO DI
NOSTRA DONNA



Incomincia un miracolo della nostra Donna cice la rapresentatione di Stella.

Langiolo annuntia
Laude & gloria triumpho & honore
del padre & figlio & lo spirito sancto
charita fede speranza & amore
contera tutto lo hodierno canto
state quieti & con dinoto core
& far uedrete el bel misterio intanto
dun degno grande & pietoso miracolo
di Maria madre a Xpo tabernacolo
Comincia lo imperadore con gau-
dio & dice a baroni cosi

Diletti baron miei famosi & saggi
reputation fortezza del mio regno
colonna del mio regno che non caggi
con l'hauer con la forza & con l'ingegno
pensando della guerra esuoi oltraggi
& quanto elle a Dio ingiusta & sdegno
constretto sono a douer far partita
amor / timore / honore a cio minuita

Bisognami passare in Inghilterra
sol per capitolare tranquilla pace
dopo l'amore ancor lutil miserra
& anco penso che uisua capace
se ben considerian cagione di guerra
sidi strugge ogni regno & sidi sface
mie debito e / di non stare a tedio
tenendo el primo sceptro a dar rimedio

Et pero siniscalco partirai
in uno stante & troua la mia sposa
& giunto da mia parte ledirai
che muoua la mia figlia gratiosa
& uenga a me perche ho bisogno assai
di lei / & riferirle alcuna cosa

El siniscalco risponde allo impera-
dore & dice
Signor sia facto el tuo comandamento
Lo imperadore

Da spaccio che l'indugio me tormeto
El siniscalco uia alla Regina & dice
Diva Regina o ingegno peregrino
el tuo dilecto sposo imperadore
mimada a te che sia messa in camino
immediate allui perfetto amore
& meni Stella suo conforto fino

Dice la Regina al siniscalco
Io non son obligata al mio signore
andianne Stella a intendere quel che uole
& presto obedian le sue parole

Giunta la Regina allo imperadore
dice lo imperadore

Dilecta chara & dolce donna mia
constretto son di corte far partenza
da poi che piace al Dio che cosi sia
per leuar della guerra la influenza
sia in te rimessa la mia signoria
del regno & dello impio ogni potenza
& con questo habbi giustitia obseruata
laquale e / stata da me sempre amata

Ne altro tho Regina a ramentare
se non questa mia unica figliuola
& tua figliastra uoglia amestrare
presto nella uirtu chel tempo uola

Dice la Regina allo imperadore
Il sposo & signor mio non dubitare
chio leterro di septe arte la scuola
& del regno faro quel sappartiene

Dice l'imperadore alla Regina
Rimani in pace hor sia rimessa in tene
L'imperadore si parte & la Regina
uia con Stella nel giardino / & dua
mercattanti uedendola uno dice

Charo sotio sa che si parla & dice
per tutto el mondo che costei e / bella
nominando in fra laltre esser felice
qual tra pianeti la diana stella
error non fa che come la Phenice
sol seco costei sola sappella
di forma di uirtu di stato grande

tal che suo nome duna Dea si spande
El compagno risponde

Io telafermo ma chi ben procura
del sōmo imperadore la dolce nata
q̃ila squadrādo assettando a misura
fia tre corāti me di lei formata
che ben fece suo sforzo la natura
a crear questa creatura ornata
certo se in uita dura questa dama
alla Regina ancor torra la fama

Vdēdo q̃sto la Regina si turba & ri-
piena di inuidia della figliastra pen-
sa come selapossa leuar dinanzi &
māda per dua serui & dice a uua ca-
meriera cosi

O Filocina senza piu tardare
ua per Arnaldo & per Vgo fa tosto
miei seruidori si che senza indugiare
uēghino a me udito el tuo proposto
Risponde la serua

Doice madonna mia lascia a me fare
sempre mio almo ubbidirti ha disposto
tu sai chal tuo pēsiero sō presta & rasta
io uo & totno & fia tua uoglia fatta

La serua truoua eserui & dice
Vgo & Arnaldo eben trouati siate
Arnaldo a Filocina

Filocina tu sia la ben uenuta
Filocina dice

Dice madonna che allei uegnate
Arnaldo risponde a Filocina

Dicci tu pero el uero se Dio tauuta
Filocina risponde

Io non uelodirei non indugiate
che ogni ciancia per me sirifiuta

Arnaldo suolta a Vgo & dice
Hor su andianne & mozia le parole
antender quel che la Regina uole

Giūti alla Regina Filocina dice
Eccogli amendua qui rapresentati

Vgo & Arnaldo aila tua signoria

Arnaldo dice alla Regina
Regina noi sian sempre preparati
a fare ogni piacer che ti disia

Dice la Regina a serui
Sendomi piu fedeli & piu fidati
che nessun altro che in mia corte sia
faro con esso uoi serui affidanza
chel seruitio chio uoglio e in substāza

Arnaldo risponde alla Regina
Comādaci el possibile & fia facto
sendo ben certo la uita lasciare
per te faremo ogni tristo baratto
pur che thabbia tua noglia a contētare

Volgesi la regina alle cameriere
Leuate su cameriere in un tracto
& Stella andate al giardino a menare
aspisso alla uerzura un poco allaria
perche la stanza chiusa glie contraria

Vna cameriera dice alla Regina
Madonna efara facto tutto a pieno
tuo desiderio e el bisogno di Stella
in uno stante al giardin la merremo
accio che prenda un po di spesso quella

Partesi & ua a Stella & dice
Leua su corpo pudico & sereno
uēne cō esso noi fanciulla bella
Stella dice alla serua

Io son contenta doue uidisia
uenire andian col nome di Maria
Partesi Stella con le camerere &
la Regina scende di sedia & piglia
eserui per mano & dice cosi

La fedelta che si dimostra in noi
serui misa fidarmi di distendere
come amico allamico efatti luoi
potrete adunq breuemente intendere
della cagione di punto: onde di poi
sipotino eripari inuer l'offendere
ma in prima per Dio mi giurerete
chel dire el fare occulto miterrete

Arnaldo giura p lui & pel cōpagno

Igiuro per colui che tutto regge
creator padre allhumana natura
del quale obserua el buo xpian la legge
& cosi el mio compagno afferma & giura
per quanto l'algo giusto sicorregge
di nol notificare a creatura
di quel che tu uoi dire co l'algo lieto
sotterra tel terren non che secreto
La Regina rallegrandosi della fedel-
ta dice loro.

Da poi che regna in uoi tanta constanza
quanto m'hauete nel parlar mostrata
io mi uintendo aprire & in sostanza
del mio sposo imperier la falsa nata
come sso ha tale errore & tal mancanza
che mai da me non glisia perdonata
lassa che macular suo corpo ho uisto
da libidine uincto & fatto tristo

Si che fatto ho proposito & concepto
accio che doppio errore non ne seguisse
suo corpo sia per uoi a morte stretto
penso sel padre imperador redisse
dimosterre palese el suo difetto
io non uorre che a gli orecchi uenisse
de gentili & della plebe per niente
dunq esia buon far secretamente

Ne modo o uia o uerso io non conosco
altro se non menarla occulta uia
in qualche scura selua o steril bosco
secretamente, & dipoi morta sia
io ho pensato darle amaro toscio
deinde mi uenisti in fantasia
serui che uia la meniate bisogna
a darle morte per minor uergogna

Et per chiarirmi meglio che la sia morta
no che di lei mi portiate le mani
& per la fe che mia corona porta
l'amor l'affettione a buon christiani
che quando la nouella io sapto scorta
ui faro de miei serui capitani
& daro quantita doro & d'argento

pur che l'animo mio resti contento
Arnaldo risponde per lui & pel
compagno

Se bene habiamo inteso el fatto a punto
tu ci comandi che uia la meniamo
& chel corpo dipoi resti defunto
morta le man per segreto ti portiamo
prima chel sole nel loco sia giunto
so che dirai che sodisfatto habbiamo

La Regina dice loro cosi

Farou grandi & alti nel mio regno

Arnaldo dice alla Regina

Rimani in pace adoperren lo ingegno

Vgho dice a Arnaldo

Andiane Arnaldo mio ch buona macia
di tale uficio potremo toccare
farenci beffe poi di tutta Francia
potendo a gli altri serui comandare

Arnaldo dice a Vgho

Ne con misura o peso di bilancia
ciuorra lei loro & argento dare
si che andian presto a ritrouare Stella
& co inganni al bosco menar quella

Entrati nel giardino truouano

Stella: & Arnaldo le dice cosi

Tu sia la ben trouata o pulzelletta
uienne con esso noi in compagnia
incotro al padre tuo choggi s'aspetta
co grande honore nol trouerren fra uia
Stella risponde

La uostra nuoua molto mi dilecta
andianne ben melo pensaua in pria
dentro al mio core emiparea pensare
chel charo padre mio douea tornare

Poi che son partiti una delle ca-
meriere non trouando Stella
la chiama & marauigliandosi dice
cosi uerso la compagna

Ricerco ho del giardino le parti tutte
forella mia & non ritrouo Stella

L'altra le risponde

O smemorate noi sarete distrutte
qualche mal forse hara rapito quella
La prima cameriera dice
Fuggian fuggian d'altri son poi le fructe
fuggiamo el foco esaxi & le coltella
andianne & mutian forma di uestigi
& presto uscian del terren di Parigi
Caminati un pezo Stella siferma
& uolgesi ad Arnaldo con istrac-
cheza & dice

Fermianci Arnaldo miserere mei
dimmi io non uogo comparir persona
auanti piu proceder non uorrei
che questa non mipare strada buona
ma scuri boschi inhabitati & rei
altra uia hara fatta la corona
si che tornianci pianamente adietro
sento schiantare epie qual fusse uetro

Arnaldo con fiera uista dice allei
Per non tediarti hor habbi pazienza
menata tabbian qui sol per uccidere
data e/ per te di morte la sentenza
madonna si ti uol da se diuidere
essendo noi a sua ubidienza
bisognaci del sangue tuo intridere
le nostre mani / si che porta in pace
seguire a noi conuien quel challei piace

Vdito qsto Stella tremando dice
Dite uoi pur per ciance o dadouero
che a me sospetta da uoi hauer la morte
messa mhaute in uno stran pensiero
triemano esensi el cor mibaste forte

Arnaldo dice a Stella
Vedrai co fatti & sentirai lontero
ne titraemo per altro di corte
se non per farti con doglia morire
conuenci alta Regina ubbidire
Inginocchiati Stella & dice cosi
guardando il cielo

Che uol dir questo o uergin gloriosa
dove procede una tal nimicitia
almen sapessi doue terror liposa

che si segue in uer me tanta giustitia
temuto ho sempre Dio sopra ogni cosa
lassa / debbio morire in tal tristitia
ragion per me el tuo potere e/ morto
da poi che ingiustamente imuoio a torto

Et uolta inuerso Francia dice
Cruda Regina che dira mio padre
quando a te in Francia sara ritornato
con uelate parole fincte & ladre
pel uero el falso gli hara dimostrato
ome se fussi uiua la mia madre
non misarebbe questo seguitato
falsa dolente a te aspetta aspetta
che Dio per me nefara la uendetta
Dipoi piangendo singinocchia loro
a piedi

Sarete uoi si crudi & dispietati
che uogliate seguire si aspro ludo
duccidermi & guastare emebri ornat
pieta no troua mai ql huomo che e/ crudo
de siateui nellira temperati
pieta dinouo riueste lo ignudo
ragione insieme con misericordia
uifacci esser con meco di concordia

Vgho dice a Arnaldo
Arnaldo mio el suo parlar dolciissimo
misa dal crudo opinion rimuouere
qual huom sarebbe tanto crudelissimo
o aspro core che no shaueffi a smouere

Arnaldo dice a Vgho
Tu di ben uero o compagno carissimo
co che sapienza harebbe a piouere
tal che dinouo ho pensato un partito
accio che tanto error non sia seguito
Dicemi l'alto mio dicemi el core
che qsta dama noi non uccidiamo
perche esarebbe troppo grande errore
ma ch' sol ambo le man gli mozziamo

Vgho dice a Arnaldo
Et cio si segua uscian d'impaccio fore
accio chel segno a madonna portiamo
che si promesse & non e/ dandugiare



Arnaldo dice
 Lascia far me
 Risponde Vgho
 Hor sia come tipare
 Arnaldo a Stella
 Pon giu le mani soprun di questi ceppi
 chio telemozi: iticoncedo assai
 di non ti uccider negarti non seppi
 questo me giuoco forza & tu nol sai
 Stella con dolore dice
 Piangete pierre / piāgete erbe & greppi
 piangimi padre mio quando il saprai
 Vgho a Arnaldo dice
 Che sta tu a uedere che non tien forte
 le mani / che lhora di tornarci in corte
 Tagliate le mani Stella mette
 un grido & cō grā dolore dice
 O Vergin sancta gratiosa & pia
 soccorti me tua serua tribulata
 ogni mia speme e/ solo in te Maria
 che sempre fusti & sia mia aduocata
 mitiga el mio dolore quanto che sia
 da poi che nacqui tanto suenturata

restimi sol che tu non mabbandoni
 nel corso deste mie tribulationi
 Tagliate le mani seneuenghono in
 corte & Arnaldo dice alla Regina
 Alta Regina el tuo comandamento
 e/ adempiuto per testimonianza
 prēdi le mani del suo corpo che spēto
 secretamente hor hai in noi fidanza
 Risponde la Regina
 Siesi uostro q̄sto oro & questo argento
 chio uelo dono per uostraleanza
 Arnaldo laringratia
 Madonna gran merze a ristorarti
 Partoufi & Vgho dice
 Hor su andiāne & faccianne due parti
 Diuiso loro & l'argento Vgho
 con uolto irato dice a Arnaldo
 Fa tu pur dadouero o per ischeezo
 tu uuoi dondol di me giuoco & dilecto
 questo non e/ chi lo pesassi el terzo
 etipar forse hauermi in un calceito
 che tu fai di me stratio scudo & berzo
 hor nō sai tu cye core e/ in questo pecto



se l'almo dira siriscalda rnfiamma
 iuorro la mia parte a una dramma
 Arnaldo risponde
 Io non ho qui bilancie ne stadere
 cō che questo argento & or pesiamo
 Vgho a Arnaldo
 Io ho pensiero che misacci el douere
 & che di tutto punto el doudiamo
 Arnaldo irato in uerso Vgho dice
 Sentomi montar lira in sul cimiere
 io titorro quello che tu hai in mano
 & poi darotti certi stramazoni
 come ho in uso con ghialtri poltroni
 Vgo dolendosi dice
 Guarda se per me el cielo ha naccherare
 questo miruba & dice uillania
 Arnaldo glicorre adosso &
 amazalo & dice
 Erua par ghiotti sono usi a rubare
 ebisogna cauarti la pazzia
 Rubalo & dice così

Hor chio tho morto come harai a fare
 secondo me se fuor di fantasia
 io lho pur tutto: certo a queste genti
 non suorrebbe mai fare altrimenti
 Torna la storia al figliuolo del
 Duca di Borgogna elquale
 chiede gratia al Duca suo padre
 dandare a cacciare
 Per fuggire otio con cio che tipiaccia
 dilecto padre iuorre far partenza
 con certi cortigiani / & gire a caccia
 huomini astuti in ciascuna scienza
 El Duca dice al figliuolo
 La gratia alleta tua par siconfaccia
 figliuolo habbi da me piena licenza
 El figliuolo con allegrezza dicē
 a baroni
 Da poi chel Duca mio nō mha iterdesto
 alla dimanda / mettianci in affetto
 Stella ramaricandosi nel bosco
 dice così

Io mi pensauo gia portar corona
 sendo figliuola duno imperadore
 & hor non par che per me sia persona
 a mitigare el mio graue dolore
 ciascuno spirto sue forze abandona
 & gia per doglia fidiuide el core
 triemo tufta & uiemi al pecto lasma
 si che ipenso morire per ispasma

El figliuolo del Duca giunto al bo
 sco comincia la caccia & dice
 Bosco te qui Falcon Martel Sonaglio
 Bella Vezzosa Rustica & Villano
 tenete tufti ecani fermi al guinzaglio
 chi pigli el poggio & chi stia fermo al
 uedete uoi di li cola q̃l taglio (piano
 & poi la in q̃l boschetto amano amano
 io uo apostato al couaccio due lepri
 che son da q̃lle quercie in que ginepri

Seguita Stella lamentandosi
 Doue son hora le pompe mie & uezi
 edelicati cibi ebe uestiri
 doro & dargento infiniti prezi
 non son gia qui ma son degli sospiri
 con agi emembri miei si sono auezi

son usa esser seruita da gran sir
 hor lassa miritruouo in questo bosco
 doue nessun rimedio ciconosco

El figliuol del Duca cacciando dice
 State un poco saldi / isento ù mormorio
 duna uoce languir che par humana
 approximanci col nome di Dio
 afflitta pare: che cosa e/ questa stranat

Vno seruo glirisponde cosi
 Ella e/ una donzella o signor mio
 che/ iginocchiò i & ba meno ogni mana
 laqual dimostra desser si sommersa
 per labbondante sangue chella uersa
 El figliuol del Duca marauiglian
 dosi dice

Che uol dir q̃sto baron miei carissimi
 di questa afflitta & lassa creatura
 formosa si di suoi membri bellissimi
 nequali mostro suo sforzo la natura
 quali cori furon gia mai si crudellissimi
 huomini no: ma bestie a chi procura
 de che tigioua chel passato predichi
 stassu & uienne accio che tu timedichi



31
Elfigluol del duca per la uia dice a stella.

De dimmi un poco come tifa chiamate
o lassa suenturata poueretta
& in che modo hauesti a capitare
in questa selua da dolore stretta

Stella risponde alfigluol del duca
Contento sia non menedomandare
che par pprio u coltel nel cor mimetta
per questa experientia che sispatia
uera figluola son della disgratia

Tornati in Borgogna elfigluolo di
ce alpadre cosi.

Tu sia elben trouato padre mio
questa e/ la cacciagion questa e/ la pda
che io tiporto come piacque a Dio
che alpartir mispiro uo che tu creda
hor sieti manifesto ilcaso rio
di questa pulchra che e/ di grade creda

Elduca dice alfigluolo

Figluolo ilueggio non istare attedio
ordina darle elpossibil rimedio

Elfigluol del duca dice aserui
Su presto serui al mio seruitio electi
cerchate tutti emedici prudenti
che si possa trouare & piu perfecti
& fategli uenire a me presenti
huomini astuti in medicar correcti
famosi & saggi presti & diligenti
& dite loro che inteso il mio dire
debbino innanzi a me presto uenire

Vno seruo trouati emedici dice
Hypocrate Auicenna & Galieno
uersino in uoi la lor sancta doctrina
maestri dicui fama elmondo e/ pieno
per lufar diligentia in medicina
elduca signor nostro alto & sereno
manda per uoi per leuar laruina
dun corpo che per morto sidisgrada

El primo medico dice
Eamus dico

180
Elsecondo risponde

Hor su prendi la strada

Giunti innazi alfigluol del duca el
primo medico losaluta & dice

Saluiti i Dio signore & cresca stato

Elfigluol del duca dice al medico

Vo siate eben uenuti o degni mastri
lacagion perchi ho per uoi mandato
e/ che bisogno habbiã di uostri i piastri

El primo medico dice

Ciascuno altuo uolere e/ preparato
non pregiando guadagni ne disastri
di quel che ce da fare che noi sian tuoi
dipoi lascia seguire lopere a noi

Elfigluol del duca dice amedici

Essendo pratica in uoi disapienza
uo che questa donzella medichiate
metteteui ogni sforzo & diligenza
che buon per uoi se libera lafate

El primo medico dice

Non dubiti la tua magnificenza
che per noi sien suo pene anichillate
lacura ilpondo lascia a noi elcarico
nostro uso e/ seip honore & no ramarico

Volgesi al compagno & dice

Chene di tu che uol dir che tu pensi
iprendero tantosto admiratione

Risponde elsecondo medico

Perche la natura la forza cosensi
sento mancare: io nho pur turbatione

El primo medico dice

Francheza a nostri pari usar conuiensi
insieme con industria & discriptione
& far quel che si puo & non temere

Risponde laltro medico

Presto comincia a dire el tuo parere

El primo dice alsecondo

Ait Albudiasis nel suo sesto
ponendo a tal ualore la medicina
che saduni la pelle & doppo questo
tor bollita & stillata trementina

b

tie pira: el braccio uisistusi presto
che medica del duolo ogni ruina
deinde olio rosato senza fallo
per ungerla dintorno & poi el gallo
Et poi ultimamente el defensiuo
uol che sopra del gomito sia posto
El secondo medico dice al primo
Non far tu erri che sare nociuo
se non simette alla ferita accosto
Risponde l'altro medico
Sarestu mai dello intellecto priuo
& del uero giudicio cosi tosto
che alla doctrina tu ticontraponi
degli auctor nostri raprouati & buoni
Non fa tu che auicenna uole altucto
el defensiuo discosto al malore
se non che glie nociuo & non fa fructo
El secondo medico dice
Seguasi adunche quel che uol l'auctore
sommamente laudabile constructo
corretto: onde conosco il mio errore
El primo medico
A facti le parole son tediose
trouare sien le sopradette cose
Stella dice a medici
O uergine Maria de siate destri
pel dolor misfischianta le budella
Vna cameriera dice a medici
Per lamor di Giesu de si maestri
pieta uiprenda desta meschinella
ch' mosse sua disgratia i luoghi al pestri
nedete come e; dani tenerella
El primo medico dice
Guarda noi facciã pur destri & piã piano
& non le de doler noi nol sentiano
Hora stella guarita singinocchia rin
gratiando la uergine Maria.
Sempre laudata & ringratiata sia
madre & figliuola di Dio benedetto
quel che ricorre a te quanto che sia
giamai non puo perir questo e; l'effetto

gloria solenne della uita mia
dolceza del mio core gaudio & dilecto
si come ison nel tuo amor miconserua
accioche uiua & dipoi sia tuo serua

El primo medico piglia licenza
Vedi signor che questa giouinetta
pel nostro diligente medicare
e; libera expedita sana & netta
non ci bisogna piu allei tornare
El figliuolo del Ducha dice al primo
medico cosi.

La sua sanita mirallegra & dilecta
lieua su cancellieri & non tardare
& da per un diloro scudi uenti
se non son tanti fa che gli contenti
Poi il figliuolo del ducia scende di se
dia & sibiandosi andando in qua
& in la dice da se medesimo.

Che uol dir questo ome chi sò cõpresso
che ardo drẽto & di fuor tucto assidero
penso fie nuouo amor eglie pur desso
se desta donna labelta considero
constrecto son damarla accio confesso
disposto son seguir quel chio desidero
& gtie al uecchio mie padre colonna
& quel pregando meladia per donna
Va al padre & dice

Dilecto & reuerendo padre mio
compreso son damor legato & strecto
della congiunta dama tal che io
harei di sposar quella gran dilecto
se dicio exaudisci il mio disio
tranquilla fie mia alma itimprometto
quanto che no uiuero con tormento
con doglia con angoscia & con istento

Risponde el ducia al figliuolo
Figliuolo hauendo inteso el uo proporre
mio cor saffligge per maninconia
considerando che tu uoglia torre
una che tu non sappi chi sisia
uوتي tu dal honor del mondo sciorre

costei non siconfa a tua signoria
tal ingiusti pensieri infami & uani
leua da te perchella non ha mani

Elfigluolo dice alducha
Vdito ho dire che allhuom deliberato
non ual lusinghe minacci o parole
po chi son del tuo amor tantinfiāmato
epiace a Dio che puo far cioche uole
& pero pensa hauermi contentato
di quella che in se serua ornato sole
gliaduersi tuo uoleri sien da te sparsi
chaltro almondo nō e che contentarsi

Elducha dice alfigluolo
Dapoi chio ueggio latua intentione
esser disposta a uoler tor costei
& contro a ogni debita ragione
figluol tuo mente non conturberei
sendo mia gloria & mia reputatione
sien fatti etuo uoleri euoler miei
fra uari & piu pensier piu nō ciueggio
meglio e far male ch far male & peggio

Et uoltosi a serui dice
Pero leuate serui: eluostro uffitio
si sia di fare un nobile ornamento
qual sicōuiene amouuer questo initio
parate della corte ogni conuento
& uoi baroni aluero sponfalitio
lordine date accioche sia contento
elmio figluolo: & uoi altri scudieri
inuitate signori & chaulieri

Losposatore dice a Stella
Ringratia dama Giesu glorioso
pche uenuto e il giorno el mese & lāno
di tua gloria piacer gaudio & riposo
& posto ha fine in te ciaschuno affāno

Stella risponde allo sposatore & di
ce chosi.

Et i Dio laudare & Maria mai non poso
per ritrouarmi allor celeste scanno

Losposatore dice a Stella
Vedi che glha etuo prieghi exauditi

hor sien gli affanni tuoi tutti finiti
Seguita losposatore a Stella
Del ducha qui el suo charo figluolo
chiesto ha digratia desser tuo marito
hauendo il padre questo almondo solo
per non lo conturbare ua acconsentito
restaci in somma se tu acceptar uolo
rispondi el suo uoler sara seguito

Stella risponde allo sposatore & di
ce chosi.

Benchio sie indegna dital gratia & dono
sia facto el suo uoler perche sua sono
Losposatore mena Stella doue e il
Ducha & ilfigluolo / & uoltasi alfi
gluolo del ducha & dice cosi.

Vuo tu signor qui per tua chara sposa
questa donzella?

Elfigluol del ducha risponde
Si con buon disio

Losposatore dice a Stella
Et tu madonna honesta & gratiosa
uolete el fire

Stella risponde
Si piacendo a Dio
colui che regge & gouerna ogni cosa
infiammi del suo amor tuttōl cor mio

Losposatore si parte & dice
Buon pro uifaccia & Dio si uimantenga
Risponde ilfigluolo del ducha & di
ce chosi.

Et a uoi gaudio sia & ben ui uenga
Hora ritorna lo imperadore & truo
ua la Regina maninchonosa : & lo
imperadore marauigliādosī dice al
la Regina cosi.

Che uol dir questo emisafigghe il core
te lachrymante & leiser facta schura
lassa donde procede tal dolore
dimmi se occorso te disauentura
hor doue e Stella mia dilecto amore
millanni parmi ueder sua figura

b z

Risponde la Regina fingendo non
sapere & dice così

Con lachryme dicuore & dolor mio
telo diro sposo & signor mio

Vna mattina allapparir del giorno
mifu leuata & uennemi in pensiero
andar auisitar suo corpo adorno
si come usata molte uolte mero
entrai i zābra & p piu doglia & scorno
chiamala & se chiamare & fu un zero
mai poi laudi / & q̄l che mi sconsorta
e non sa per sella se uiua o morta

Lo impadore piāgēdo & battendo
si eluso dice così con gran dolore

Oime oime chi mitha tolta
crudel partito impetuoso & acro
& ogni uena del sangue se disciolta
arder misento come meleacro
almen sapesti se tu se sepolta
per te fie iluiuer mio infimo & macro
per te figliuola ogni mia dolceza
fie conuertita in dolore & aspreza

Se migiouassi a ribauerti el regno
di frācia elgrāde impio elmio theforo
non misarebbe barattarlo asdegno
per acquistarti & darti argento & oro
quando pensauo al piu sublime segno
essere in colmo / & io pien dimartoro
& ben e / uer fortuna doue alloggi
doman timuti elcontrario che e oggi

Vno debaroni dice confortandolo

O sacro imperadore selle rimossa
di questo miser mondo pien daffanni
lasciato ha puzolente carne & ossa
& e / salita gliangelichi scanni
quanto che no: Dio che nha lapossa
palese tifara glierrori & inganni
siche prendi conforto & datti pace
di quel che stato poi chalsignor piace

Vnaltro sire fitiza & dice

De ferma / un po le lachryme & sospiri

langoscie & duolo & tuo dolenti omei
non che te fa star tristi tuetti euii
della tua corte / & cio seguir non dei

Dice lo imperadore abaroni do
lendosi .

Non posso far chel mio dolore spiri
perduto hauendo elben de sensi miei
su siniscalco truoua bruna uesta
in uno istante chio mi chaui questa
O mondo che se mondo dogni bene
iscacciami da te chio sia rimosso
di questa uita & chio escha di pene
che fai che pēsi ome chio piu nō posso
po che laliberta ne data a tene
& che fuggir per niente non posso
quāto piu p̄sto uiene piu son contento
accio chio escha fuora desto tormento

Vedendo la Regina chel Re non si
rallegra per conforto nessuno / pen
sa di fare una giostra / consigliafi co
baroni & dice.

Pensando duchi principi & signori
dellalta maesta del caso forte
ragion de poderosi & gran dolori
che loconducerebbono alla morte
propinquo parmi gia del senno fori
lasciando eldegno ufficio della corte
di cioche sigli parla o si fauella
risuona sol nella sua bocca stella

Tal chal mio almo nuouo pensier corre
bramando lasua doglia mitigare
& lassisto dolor da epsō torre
che un ricco torniamento sabbia a fare
penso per questo esipotra disporre
daccorabil dolore & rallegrare
lasciando esuo pensieri acerbi & crudi
ueggendo edilectosi & fieri ludi

Vno sauiο della corte dice alla
Regina .

O Regina tu ha preso un buon partito
laudabil molto a mitigar suo scorno

La Regina suolta alcancellieri & di
ce chosi.

Prendi la penna o cancellieri gradito
& scriui a tuoi eprinci pidintorno
duchi & signori accioche sia seguito
qual sicouiene un torniameto adorno

Elcancellieri dice alla Regina

Esara facto apieno el tuo commetere

Dice la Regina alcancellieri

Presto da spaccio manda uia le lettere

Elcancellieri chiama eccorrieri

Su cauallari che la fresta miserra

che uolar non andare euibisogna

un i Borgogna & laltro in inghilterra

si come allomperador piace & agogna

benche nessun di uoi elcammin erra

nimici di pigritia & di uerghogna

prenda ciascun suo breui & state atteti

& far quanto io diro non altrimenti

Alducha Borgognone Meurro andrai

& presentagli il breue chi tho dato

daparte dello imperio glidirai

che facci quanto a dire gli ho mandato

Voltafi allaltro corrieri & dice

Et tu Patena non dimorerai

el tuo in inghilterra harai portato

alduca: & di che facci quato e/ imposto

hor caminate uia & fate tosto

Meurro giunto alducha di borgo

gna con gran riuerentia dice

Idio titalui ducha ualoroso

in pace in gaudio & in stato traquillo

daparte dello imperio alto & famoso

che tiene de christiani il gran uexillo

te questo breue & non esser tedioso

a suo suggesto di uoler seguillo

Elduca dice alcancellieri

Ista su cancellieri el breue prendi

& leggil forte & presto chio lo intendi

Elcancellieri legge il breue

Noi federigo imperador Christiano

a te o ducha di borgogna electo
proposto el suo uoler uicomandiamo
che lecto il breue sie messo in affetto
& facci mossa a tempo & non inuano
con lance spade coraze & elmetto
& uenghi in francia come tismostra
guida principio & capo duna giostra

Elducha hauendo inteso el breue
suolta alfigluolo & agli altri & di
dice chosi.

Per quanto o figluol mio intender posso
micouien larme in uno stante pretere
enuerso francia hauer il camin mosso
per ubbidire & in honore ascendere
siche trouinsi larme del mio dosso
che dacquistar honor e/ il mio intedere
non dubiti nessun perchio sia uecchio

Elfigluolo sirizza & chiede digra
tia alpadre dadare alla giostra lui
& dice chosi.

Se degno padre son dobtener gratia

da te che giusta & ragione uol sia

fa lamia mente, di tante fatia

che fara tuo honore & gloria mia

quel che pel sopradesto in te sispatia

uo che a me lo conceda inuiti & dia

chio uada adimostar quatio son forte

almagno imperador alla sua corte

Elduca rispode alfigluolo admae
strandolo.

La forza poco ual senza lo ingegno
ma ben lo ingegno senzeffa puo fare
ualuto e/ piu un minimo disegno
che quante forze sipossa trouare
rimane el forte spesso al sagio pegno
figluol dapoi che tu uuo pur andare
porta nella memoria questo articolo
non esser furioso oue il pericolo

Elfigluolo dice alpadre

Non dubitar che per hauer uictoria

unito ilsenno con la forza insieme
 tenendo il tuo precepto alla memoria
 per acquistare di fama diademe
 padre sol raccomandando lamia gloria
 nellaqual gaudio me & somma speme
 El padre dice
 Figluol leua da te ogni sospetto
 lascia far me:ua che sia benedetto
 El ducha inghilese giunto all'impe-
 radore dice.
 Idio tisalui o sacro imperadore
 scudo & lancia del popolo christiano
 inteso del tuo breue el suo tenore
 in uno stante mossi sopra il piano
 sendoti fedel seruo a tutte lhore
 eccomi altuo piacer cō larme in mano
 Risponde lo imperadore
 Dellubbidirmi & lesserti proferto
 col tēpo aspetta da me doppio merto
 Dipoi giugne elfigluolo del ducha
 di Borgogna & dice.
 Excelso & diuo imperador potente
 come e/ piaciuto alla tua signoria
 uenuto son tuo seruo a te presente
 parato a arme come tidisia
 Risponde lo imperadore
 Io tiringratio borgognon prudente
 tu fedel sendo alla corona mia
 Elfigluol del Ducha di Borgogna
 dice allo imperadore.
 Non dubitar che giusto al mio potere
 fare per te
 Risponde lo imperadore
 Illo ponti a sedere
 Stati che sono un poco la Regina si-
 riza & dice così alfigluolo del Duca
 di Borgogna.
 Leuati su o gloria di borgogna
 & similmente tu ducha inghilese
 che principiare la giostra uibisogna
 qual guida lun con laltro alle contese
 chi sie uincente qui limperio agogna
 donargli questo dono come cortese
 Elfigluol del Ducha di Borgogna
 risponde alla Regina.
 Seguito sie Regina el tuo proposto
 Linghilese dice alloro
 Elsimil nedichio hor sie pur tosto
 Elborgognone dice a linghilese
 Come lauoglian noi o ducha fare
 a solo a solo o esser cinque o sei
 per parte intendi
 Risponde linghilese
 A me come a te pare
 che pacti in arme mai rifiuterei
 Elborgognone dice a linghilese
 Fa quattro dalla parte tua armare
 & così quattro armati haro de miei
 Dice linghilese a sua baroni
 Armati astolfo & to tre altri franchi
 guerrieri: accioche lhonor non cimāchi
 Hora cōbattono un poco & linghi-
 lese rimase perdente & con dolore
 chiama elborgognone & dice
 Hor uedi borgognon poi che mie gente
 chi morto & chi ferito giace in terra
 forza te & honor se sie uincente
 che acorpo acorpo termini laguerra
 Elborgognone risponde
 Ragion che cio sisegua neconsente
 o ualoroso ducha dinghilterra
 Dice linghilese
 Prendi la lancia & diffidati siamo
 Risponde elborgognone
 Po che a te piace & noi così facciamo
 Combattono insieme pure linghile-
 se rimase uinto & lo impadore chia-
 ma elborgognone & dice.
 Dapoi che tise mostro tanto francho
 sotto lo stil del poderoso Marte
 quāto che neuedessi ancor un quācho
 con forza con destrezza ingegno & arte

te questo dono tu debbi essere stracho
& siedì qui alla mia destra parte

Elborgognone dice

Accepto luno & laltro per un segno
dubbidenza benche nescia indegno

Vno barone del Duca di borgogna
gli porta lanouella di dua sua nipo-
ti & dice così.

Excelfo duca reuerendo & magno
iti porto hoggi una buona nouella
el tuo ducato puo dir in guadagno
duo figli ha facto la tua nuora Stella

El duca gli piglia & dice (gno

Formoso e/ luno & piu bello e/ il compa-
io laudo i Dio di questa coppia bella
gite fate lor uezi & alla madre
che gli hanno tutta leffigie del padre

Leua su cancellieri & spaccia un fante
almio dilecto & benigno figliuolo
& faragli assapere in uno stante
del nascimento per leuargli il duolo
di duo suo figli & non come ignorate
di che si spechia in lor suo forma solo
in somma comè le fateze pigliano
di lui: & piu ch' lor madre il somigliano

El cancellieri dice al fante

Su traballese cauallar pregiato
te questo breue & infrancia nandrai
sieti al figliuol del duca appresentato
giunto con riuerentia glidirai
& aboccha gli harai questo contato
del suo nati figliuoli come tu sai
& così d'lor membra la bellezza
ua che n'hara singulare allegrezza

Giunto in Francia appresso al pala-
zo della Regina uedendolo la regina
chama uno de sua serui & dice

Sta su b' amante & chiama quel corriero
che uenir debbe dilontan pendice
di saper cose nuoue ho desidero
& intender dallui mio almo dice

Elseruo lo chiama & dice

O tu del corno alcamminar leggiero
uien che ti uol parlar la imperatrice
El corrieri risponde

Io son contento benche sia disfesta
uenire a ueder quel chelle dilecta

Dimanda la Regina el corrieri

Doue uai tu messaggio o donde uieni
che a cotanta presteza el camin passi
di la imbasciata che messo contieni
a me lice & saper tutto confassi
mio seggio e/ corte de gli altri sereni
& per tutto sicuro per me uassi

Dice el corrieri alla Regina

Io tifarò palese el mio uenire
& non teluo per niente disdire
Io uengo di borgogna al tuo piacere
dal ducha per portar buona nouella
qui in fracia al figliuol suo p far sapere
che la sua sposa gratiosa & bella
duo figli ha partoriti & mai uedere
non si potrebbe una coppia si bella

Dice la Regina così

Ben so a chi tu uai il ho a memoria
eglie quel che nellarme hebbe uictoria
Ma dimmi un po chi e/ qsta sua moglie
& quanto e/ che latolse se tu il fai
adempimi di cio tutte mie uoglie
Risponde il corrieri alla Regina &
dice così.

Chi ella fussi non si seppe mai
fortuna mosse in lei asprezza & doglie
hor come il facto ando tu il sentirai
& la cagion che io non la conosco
e/ che cacciando si trouo nel bosco
Andando un di a cacciare il signore
el figliuol del duca si comio tho desto
usciti essendo della strada fore
senti ramancarsi in un boschetto
lui procedendo inuerso quel romore
trouo il corpo suo da doglia stretto

conleman moze alla terra ladussi
lei non uolse mai dir chi lasifussi
Vnanno fece auenzi di daprile
che nel boscho ilsignor luso trouare
dipoi ueggendo lei sangue gentile
obtenne gratia poterla sposare
elpadre signor nostro duca humile
un singulare amore gliusa portare
nellaqual mostra ogni uirtu salloggi
& cosi siriposa infino a hoggi

Dice la Regina alcauallaro
Per qto ho inteso o messaggier prudete
son sodisfatta sie buon che, ti parti
farai di questa nuoua elsr gaudente
che sie impuiso & nō debbe aspetarti
ma da me ritornare stieti amente
uo dimportanza certi briuei darti
eldi che de di francia far partita

Elcauallaro dice alla Regina
In pace & fia latua uoglia seguita
Partesi elchauallaro & la Regina cō
gran sospetto di se contristandosi di
ce chosi.

Oime lassa a me isuenturata
che quella e stella per dolore scoppio
ifu da serui tradita & ingannata
& temo che non segua lerror doppio
ma se ilmessaggio fara ritornata
ipenso adormentarla con un loppio
& toglia ilbriue & quel disuggellare
leggerlo poi lofaro contraffare

Elchauallaro giunto alfigluolo del
ducha di borghogna con riuerentia
dice chosi.

Tu sia elben trouato signor mio
mandato son a te dal tuo char padre
per darti gaudio & accrescerti disio
& dia ritorno alle paterne squadre
lequa mostri hauer messo in oblio
per queste piu gentile & piu leggiadre
nouella tale annuntiar tiuegno

tifie piu grata che acquistar un regno
Come e piacer dichit teglia creati
son nati duo leggiadri & pulchri figli
a sei di del presente mese nati
formosi & freschi qua uioli & gigli
sonsi egentili & laplebe accordati
chognun piu che lor madre tisomigli
te leggi ilbreue con qual feci mossa
accioche apertamente intender possa
Vdito lanuoua & lesto ilbreue cō
gran ghaudio ringratia i Dio & di
ce chosi.

O sommo padre eterno alto & clemete
sempre sie tu laudato & ringratiato
salute & gaudio dellhumana gente
per linfinito don che tu mha dato
se mai tifu itisaro seruente
sendo nellamor tuo multiplicato
trouate penna calamaio & foglio
che ū breue alpadre mio scriuer uoglio
Questo e ilbreue che lui scriue al
padre.

Serenissimo mio padre prudente
per qlo idio che gouerna ogni impio
mitruouo piu che mai fussi gaudente
considerando a si degno mysterio
di duo figliuoli / siche diligente
fagli nutrire come mie desiderio
hor tu se sauio uoglia compiacermi
quanto che no pensa mai riuedermi
Scripto elbreue lo da alcorrieri &
dice chosi.

Te questo breue & partiti messaggio
in uno istante del terren franzese
& darai uolta pel facto uiaggio
dipoi tornato alborgognon paese
ua troua elpadre mio dilecto & saggio
qual e benigno dilecto & cortese
& fa che glienedia in propria mano

Elcorriere risponde & dice
Esara facto in pace o sir soprano

Elcorrieri si parte & ua alla Regina
& dice chosi.

Per ubbidir Regina altuo precepto
uenuto sono & per far tuo uolere

Risponde la Regina

Latua proferta me sommo dilecto
sta su bramante & trouagli da bere
attigni di quel uin chio thebbi desto
che gli potra sommamente piacere

Bramante risponde alla Regina
Madonna el tuo uoler presto fie facto
trarro del dolce

Dice la Regina

Hor su presto ua raptio

Beuto che ha il corrieri fa segno gli
cuochono gliocchi & stropiccia le
gli & poi si posa a sedere & adormé-
tasi: la Regina gli ua tanto attorno
che gli toglie la lettera / & ponuene
una altra contrafacta dipoi siede sta il
chorrieri somnacchioso & dice alla
Regina chosi.

Regina non pigliaffi admiratione
si fu constretto & dal somno assalito
sol per disagi & le tribulationi
chi ho sofferto: & non hauer dormito

Risponde la Regina cosi

Iloconoscho per discretione

hor habbi iltuo camin presto seguito
& tornate in Borgogna in uno stante
che fattho il facto mio per altro fante

Partesi & torna in borgogna & dice
cosi col breue in mano.

Idio ti saluo ducha ualoroso

si come piacque alla tua signoria
portai lanoua altuo figliuol famoso
la doue e: il colmo dogni leggiadria
& questo breue senza mio riposo
scripse: el qual mi disse chio teldia

Dice el duca al cancellieri

Accipe cancellieri & leggil forte

che lodi ecircunstanti della corte

Elcancellieri legge il briue & dice

Serenissimo mio padre prudente
per q'llo i Dio che gouerna ogni impio
mitruouo piu che fusti mai dolente
considerando come dadulterio
ha facto duo figliuol la fraudolente
fagli morire come e: mio desiderio
& la lor madre uoglia compiacermi
quanto che no pensa nō mai uedermi
Elducha turbato si uolta a abaroni &
dice chosi.

Hauendo baron mia apieno inteso

quel che mi mīda elmio figliuol adire
essendo inuer ladonna' dira acceso
hor che si debbe dicostei seguire
i penso uostro consiglio hauer preso
se io lacampo o sio lafo morire
con istento o angoscie pene & duoli
in compagnia de teneri figliuoli

Vno de baroni siriza & dice al Du-
cha cosi.

Signore io lessi gia piu duna legge
la doue tal sentenza hebbi trouata
chi alla morte asprissima la elegge
& altri uol chella sia lapidata
alcuno in altra forma sicorregge
chi uol lascopa & dipoi incarcerata
dunque son uarie assai oppinione
autentiche approuate diragione
Pero signor se amio modo farai
guidar farala in q'liche selua asprissima
doue habita animali feroci assai
ombrosa molto & di stirpe fortissima
a questo modo sodiffacto harai
del tuo figliuol lauoglia crudelissima
& portarfalli enati per piu stento
dellalmo suo & per maggior tormēto
Chosi purgata fie la sua nequitia
portando penitentia del peccato
dapoi che regno in lei tanta tristitia

dhauer il corpo ad altri uiolato
contenta el tuo figliuol che uol sustitia
che tal processo nella seguitato
dunque mandala uia per mio consiglio
meglio e/ pder costei chel pprio figlio
Vnaltro barone dice al Duchia in
questo modo.

Similiter el suo giudicio affermo
laudabil molto in sōma e ragione uole
poi che lauise il cupidil uermo
che si segua giustitia e/ conuene uole
sendo suo corpo maculato & infermo
di libidine uinto & facto sie uole
rafferma sie guidata in brutte selue
cofigli: onde sie cibo a strane belue

Elduca dice a serui

State su serui & menatela uia
nel bosco romitan cofigli imbraccio
in qualche parte che sterile sia
p trarre el mio figliuol di tātō impaccio
& quando adducta in quella selua sia
aritornare indrieto date spaccio

Vno de serui risponde alduca

Fatto sara signor nostro sereno
in uno istante la tua uoglia a pieno

Eldesto seruo mena un compa
gno & uanno a Stella & dice a
Stella così.

Te prēdi ambo el tuo figli & non tardare
uienne con epso noi hor su fa presto

Stella marauigliandosi dice

Che uol dir questo uostro furciare
& darmi efigli con acto rubesto
non mi uogliate seruidor celare
della cagione & che u muoue a questo

Risponde el seruo a Stella

In brieve tise mostro & che sapressima
per te aspro tormēto & doglia pessima

Menandola uia nella selua sola co
figliuoli imbraccio la lasciano/ &
tornansi indrieto/ & Stella chosi

sola singinocchia piāgēdo / & dice.

O madre sancta di misericordia
o somma speme dogni peccatore
o spegnitrice di lite & discordia
o uergin figlia & sposa del signore
o luce doue regna ogni concordia
o dolcezza infinita del mio core
o archa piena dogni magnitudine
soccorri me chaspesto amaritudine
Hor non morranno questi mia figliuoli
pouer meschini cō meco in compagnia
p loro dun sol tormēto ho mille duoli
soccorrici soccorrici alta Maria
senza altra speme siam nel loco soli
che la tua gratia sia humile & pia
siemi propitia qual gia pel preterito
fusti per tua bonta non p mio merito

O figliuol miei al mondo suenturati
come ui potro io mai dar la poppa
che eri da dieci balie nutrichati
chi uiseruia di coltello & chi di coppa
li diletti & piacer son hor manchati
pero chi di fortuna ha il uēto in poppa
pensar considrare alla miser uoglia
& chella uolge come al uento foglia
O me che mossi mia fortuna inuida
della falsa Regina esser condotta
nel bosco doue crudelta sannida
lassa dolente incominciai allosta
hor si sto qui figliuoli chi ui soffida
fra stipe & olmi & faggi in q̄sta grotta
forse sie buono che pel deserto uada
doue fortuna midara la strada

O madre di Giesu uirgo Maria
dammi tanto intellecto con tuo luce
chi mi dirizi per la miglior uia
che fuor desto saluatico conduce

In questo uno Romito passando
uede Stella & segnandosi dice

Domin che cosa mōstruosa sia
o padre eterno o imperante duce

di questa che ei di dua figli carica
saper uo lacagion che siramarica
Elromito sappressa allei & salutā/
dola dice così.

O alma afflitta misera & dolente
creatura del nostro redemptore
la pace tidia lui che e/ omnipotente
accrescati nel suo sancto feruore

Stella glirisponde

Et a te doni gloria finalmente
come a dilecto & fedel seruidore

Elromito dice a Stella

Se di lecite cose itidomando
per qual cagion tu uai si tapinando

Stella risponde

Inuidia solo & non per mio peccato
de non uoler piu oltre domandare
lassa chogni mie senso e/ gia mancato
uogliami per Giesu recepto dare

Elromito risponde a Stella

Questa speloncha che me qui dallato
doue ei del fieno fie per tuo habitare
& questi pomi tuo cibo saranno
che dolci & buoni al gusto tiparranno

Stella siposa inginocchioni orando

O Regina del cielo immaculata
uergine madre del tuo caro figlio
per cui lhumana natura e/ saluata
libera noi dal feroce periglio
tu se mie speme & se sempremai stata
traci desto laberintho & suo scōpiglio
chio conoscha laua dimia salute
per tua humanita & gran uirtute

In q̃lto gliapparue lauergine Ma/
ria confortandola & dicendo così.

Non piāger piu figliuola mia dolcissima
rallegirati nel core & datti pace (ma
che postha fine ogni tua doglia asprissi
perla gran diuotione & se uerace
sendomi suta serua fidelissima
tempo ei diristorarti ecchomi in pace
per medicarti di tormenti & scorni

& che dapoi nel tuo stato ritorni
Te ecco qui che per leman terrene
che ingiustamente tifuron tagliate
tirendo queste di sanctita piene
in paradiso per te fabricate
ogni tuo mal conuertirassi in bene
presto ritornerai fra tuo brigade
nel piu suppremo stato diuo & degno
col tuo sposo a tuo padre nel tuo regno
La Vergine Maria siparte & Stel/
la dice ringratiandola.

O madre & figlia alsonimo Iesu Christo
gratia tirendo del tuo benifitio
ogni mia guida e/ solo in te & in xpo
& sempre fia in ogni mio exercitio
scripto e/ nel mio core Maria & christo
hauendo di seruirui fame & sitio
per ritrouarmi alla diuina gloria
non prezando delitie o mondan boria
Torna la storia alfigluolo del Duca
di Borgogna che ei in frācia & chie/
de licentia allo imperadore & dice.

O sacra maesta christiano imperio
constrecto sono in borgogna tornarmi
che diueder mio padre ho desiderio
ladonna & figli uoglia licentiarui

Lo imperadore risponde

Prima pel fulto tuo degno mysterio
che dimostrasti al prouar ben nellarmi
io tiringratio benche tua partenza
miduol: pur nondimeno habbi licenza
Hora siparte & torna in Borgogna
et ua innanzi alduca & dice

Idio tisalui & dia consolatione
o ducha ualoroso padre immenso
lamore chio tiporto o buon uecchione
tremar mifa per dolcezza ogni senso

Elduca risponde alfigluolo

Dolce figliuol per quella affectione
che a Dio porto che mai altro penso
se non a te ondio ne laudo Dio
tornato essendo nel tuo regno & mio

El figliuol del Ducha domandando
della donna & defigliuoli dice.
Che e della donna & mie figliuo diletti
millanni parmi potergli parlare
& nelle proprie braccia hauergli stretti
& cento & cento uolte po baciare

Marauigliandosi elduca dice alfigluo
lo cosi & poi glida ilbreue
In cosa figliuol mio ilparlar metti
che tu mifa stupire & amirare
considerando quel che adir mandasti
te ilbreue ditua man & questo basti
Vdendo questo elfigluolo & dipoi
lesto ilbreue & molto adolorato di-
ce chosi .

Oime lasso a me isventurato
che ben miposso doler di fortuna
misero a me chio son suto ingannato.
per doglia ilsangue alcor misiraguna
ha tu commesso padre tal peccato
contro di lei che e di colpa digiuna
& di mie figli o crudel caso aduerso
se questo e pensa ancho hauer me pso
Risponde elducha alfigluolo co grā
dolore & piangendo dice

Figluolo inteso del breue elsuggerito
& de tristi partiti elmeno extremo
fu mosso uinto tirato & constricto
a seguitar tuo uoglie amor supremo
non conoscendo di quello il difetto
tal che ibaroni & io pensier facemo
hauerla in qualche selua uia mandata.
che dalle fiere fusse deuorata

Cosi menata fu secretamente
nel bosco che e chiamato romitano
cofigli imbraccio: & selle innocente
questo e un caso assai acerbo & strano
Elfigluolo del duca dice cosi perco-
tendosi eluiso .

O lasso a me o misero dolente
gituo cercādo per monte & per piano

della mia sposa & chi mi tuol seguire
drieto alle mie pedate habbi auenire
Partesi dal padre & andando alquā
to siferma & dice con doglioso aspe-
to in questo modo.

Fortuna in quelle parti oue miguidi
ison disposto a uoler caminare
dapoi chel mondo gouerni & sossidi
in quella forma che a te piace & pare
efa mestieri che io in te mi fidi
si uo ladonna & mie figli trouare
non sendo morti per cauargli fuori
di tante pene & angoscie & dolori
Andando truoua uno romito & sa-
lutandolo glidice.

Idio tisalui nella sancta pace
o padre in Christo della gloria certo
dimmi se ce passato se ti piace
una con duo suo figli pel deserto
Risponde elromito.

Christo Giesu uera fonte uiuace
per sua benignita & per suo merto
tha qui condesto per leuarti duoli
doue la donna tua & tuo figliuoli
El Romito piglia p mano elfigluo-
lo del duca & dice cosi.

Andianne figliuol mio alla cauerna
doue la sposa tua humile & pia
che dolcemente etuo figliuo gouerna
per gratia della Vergine Maria
Veduto che gliha ladonna alza gli
occhi alcielo & lemani dicendo in
questo modo.

O somma maesta di Dio eterna
come puo esser mai che questo sia
che sie si gratiosa & pien damore
inuerso me transcorso peccatore
Giunto alla speloncha uidde ladon-
na & dice con allegrezza pigliando
la per mano .
Leuati su o sposa mia dilecta.

dapoi chel sommo ben della natura
ciha tal gratia prestata & concepta
& posto fine a tua disauentura
chenuerso diborgogna elcamin metta
per ristorarti dogni tua sciagura
come potesti efigluo mie carnali
che han sofferti assa disagi & mali
De dimmi un po iuorè da te intendere
chi tha restituite ambe lemani

Stella risponde almarito
Mentre che nellorare mhaueuo a stèdere
allauocata mia coprieghi humani
di ciel lauidi in uno stante scendere
per far emembrimtia liberi & sani
& questa mappiccho con fermo zelo
confortandomi & poi torno in cielo

Elmarito ringratiando Dio dice
& poi chiede licentia al Romi-
to in questo modo.

Sie ringratiato la somma potenza
che tanta gratia & miracol ciha mostro
padre da te noi uoglian far partenza
& ritornarci nel paese nostro

Risponde el Romito & poi glibe-
nedisce.

Figluoli io uenedo piena licenza
tornate a giubilare nel regno uostro
col nome di Giesu ne uostri pesti
andate hor su che siate benedesti

Partonsi dal Romito & mètre che
tornano dichono insienie questa
stanza ringratiando la gloriosa uer-
gine Maria.

O madre delle uergin gratiosa
che in eterno se madre di tutti
o fonte uiua oue ogni ben siposa
chi siconfida in te non perde efrutti
figlia di Giesu Christo madre & sposa
tu cihai cauati di tormenti & lucti
o uergin delle uergin madre pia
nostra aduocata se sempre Maria.

Giunti in Borghogna innanzi al
ducha elfigluolo con grande alle-
grezza dice chosi.

Quel sommo padre i Dio & bene eterno
tisalui & guardi padre et cresca stato
& fermi echiodi dellaruota elperno
uolubil molto: & se hai ben gustato
reggesi elmondo tuoto a suo gouerno
chi manda sotto & chi ha prosperato
per uera sperienza a noi notabile
uedrai chel módo non e/ se non fauole:
Questa e/ ladonna & mie figli son questi
che son infin a hor mal fortunati
questa e/ quella che da te dispergesti
cofigli accioche fussin diuorati
queste/ lagloria elben che mitogliesti
fortuna megliha hor concessi & dati
qsta e/ qlla che p suo prieghi humani
Maria per gratia gliha dare lemani

El Duchasirizza con grande alle-
grezza faccendo motto a Stella et
dice chosi.

Qual lingua potre mai narrare a pieno
elgaudio et lallegrezza del mio core
o madre di Giesu padre sereno
ferma speranza dogni peccatore
festa et triumpho a tua laude fareno
per crescer piu et confermar lamore
di questa coppia dapoi che tipiace
che sieno insieme uniti in ferma pace
Pero leuate su serui & scudieri
& ordinate un nobile apparecchio
dun bel conuito come fa mestieri
fate che lamia corte paia specchio
& dipoi sien forniti etauolieri
dassai uiuande: porgete lorecchio
dicapponi fagiani piccioni et starne
& torrole raggiunte et altra carne

Vno seruo risponde alduca
Signore lemenfe apparecchiate sono
di tutto punto come siede fare.

El ducha chiama elfigluolo & poi
siuolta a sonatori & dice.

Hor su figluol mio gratioso & buono
inuer lamenfa uienti a propinquare
con latua sposa & uoi cō cāto & suono
cidate spasso & altri col ballare
hor col nome di Dio fateui auanti
con Arpe con Liuti & balli & canti

Esanatori cominciano a sonare &
stati a tauola alquanto Stella siri-
za appalesandosi a tutti & dicen-
do loro chosi.

Infino a hora principi & signori
e' stato tempo di douer tacere
hor per aprirmi & chiarir uostri cuori
io non ui uo piu secreto tenere
pensando siete stato in grandi errori
essendo uario dalchuno el parere
siche per trarui del pensier tal some
ditroui del mio esser elmio nome

Hor sieui manifesto come io nacqui
della suprema imperial corona
di frācia bella doue alcun tēpo giacqui
mie nome Stella alla fonte risuona
sol per inuidia allamico dispiacqui
laqual negli human corpi si disprona
sendo fra laltre pulzelle piu felice
lassa diuenni misera & mendice

Et di cio fu cagion lamia matrigna
che mi mando nel bosco a far morire
ma Maria madre di Christo benigna
laqual non lascia esuo serui perire
mosse de serui lopera maligna
da pietra uinti non uollon poi seguire
tanto delicto: & le man mitaglorono
& doue mitrouasti mi lasciorono

Elduca risponde a Stella con grā-
de allegrezza & dice.

Tu se adunq quella per cui gran pianto
ha fatto tuoto ilpopol di Parigi
portando doloroso bruno amanto

piccoli & grādi mutando ognū uestigi
hor si fara gran festa giuoco & canto
esie parato doro san Dionysi
comunche la nouella fie palese
giubilera tuotol popol franzese
Siche prendi la penna o cancellieri
& faralo assapere alla corona

Elfigluolo risponde alpadre & di-
ce chosi.

Non far cosi chi ho fatto un pensieri
andarlo a uisitar con lei impersona
preparateui serui & chaulieri
& siesi messo impunto ogni matrona
in uno stante acciochel tempo auanzi
rimani in pace padre

Elduca risponde alfigluolo

Hor oltre innanzi

Partonsi di Borgogna & poi giun-
ti dināzi allo imperadore elfigluo-
lo del Ducha di Borghogna dice
allo imperadore in questo bel mo-
do dicendo chosi.

Excelsso & sacro & diuo imperadore
uenuto son per portarti nouella
che mai hauesti forse lamigliore
sappi che questa e' latua figlia Stella
laquale hai pianto con tanto dolore
almondo infino a hoggi meschinella
credendo ilcorpo suo fussi defuncto
hor udirai dallei ilfatto apunto

Dipoi Stella racconta allo impe-
radore: cioe alpadre lesue disauē-
ture & dice chosi.

Dilecto padre io son quella figluola
che della prima sposa ingenerasti
quando di francia tipartisti sola
alla tua sposa miracomandasti
riuolse di fortuna lasua mola
& si misottomessi a gran contasti
cagion di mie uirtu o pulcra forma
tua sposa mosse a segric cosa inorma

Lamimando nel boscho a far dar morte
dapieta uinti eserui non muccifono
pensoron constretti da promesse forte
che dal mio corpo lemie man diuifono
& q̃lle inuolte sitornorno in corte
credi chel pecto le lachryme intrifono
dipoi si come piacque a Maria madre
uicapito costui o dolce padre

Che mimeno in borgogna prestamente
ne giorno & nocte mai sifermo in posa
medicar femmi diligentemente
dipoi mitolse per sua chara sposa
in sōma quel che auenne poi sequente
per agio tidiro padre ogni cosa
della disgratia mia echasi strani
& come orando rihebbi lemani

Lo imperadore con grāde allegre-
za dice chosi.

Qual duro core non diuentera tenero
te racquistata figlia essendo persa
cagiō qui del tuo sposo & mio car gene
che tirampo di doglia si aduersa (ro
tal che nel pecto grā dolceza ingenero
considerando te esser sommersa
se a costui non uenui in sua mano
mai in eterno non tiuedauano

Lo imperadore chiama elsiniscal-
cho & dice chosi.

Principalmente per obseruar giustitia
ista su siniscalcho mio fedele
accioche sie purgata lanequitia
della falsa Regina aspra & crudele
che per inuidia uso tanta malitia
credendo romper di ragion leuele
a quel chi tidiro sie presto & apto

Risponde elsiniscalcho & dice in
questo modo.

Comanda quel che uuoi & fara facto

Dice lo Imperadore alsiniscalcho
in questa forma.

Vanne alla sedia sua & non tardare

& chauale di testa la chorona
& poi lafa da serui strascinare
giustitia la condamna & non perdona
poi fa di stipa uno stil circondare
chi sento che per lei compieta suona
senza legger processo ella sia arsa
dipoi aluento lapoluere sparsa

Elsiniscalcho chiama ebirri & di-
ce loro cosi.

Presto su qua che Dio uidia ilmalanno
guido crocetta bertoldo & zampino
iuo aspianare le costure del panno
& doue e/ Mizaferro & Bolognino
ah quanti arreticati cisaranno
che nō harāno alle paghe un quattrino
presto su innanzi chi uo male auezi
che adosso uifaro del baston pezi

Dipoi elsiniscalcho ua alla sedia
della Regina & dice cosi chauan-
dole di testa lacorona

Leuati su & uien con epso noi
che lamorte farai della castagna
andate innanzi parecchi di uoi
chi fara il primo uno scudo guadagna
ordinate lastipa onde dipoi
metteren questo tordo nella ragna
che sempremai portaua epaternostri
nel foco exemplo uo a cialcun mostri

La Regina andando a morire
si singinocchia a tutto quan-
to il popolo & dice loro piā
gendo chosi.

O corpo pien dinuidia sciagurato
ragion per tuo difecto ticondamna
che porti penitentia del peccato
et ben e/ che ingannato e/ chi inganna
popol di me habbi exemplo pigliato
simil colui che in triste opre saffanna
dite diuoti per lanima mia
elpater noster con lauemaria



Lo imperadore con gaudio assai rin
 gratia i Dio et dice.
 Sempre sie tu laudato o padre giusto
 che se conoscitor dogni difetto
 humile a buoni et a prau robusto
 pel conceduto a me sano intelletto
 ciascuno exemplo pigli chi ha gusto
 della mia sposa: & presti il camin recto
 Voltasi a serui et dice
 Su serui per mostrar che amo giustitia
 portatemi la uesta di letitia
 Messosi la uesta Reale si uolta alla fi-
 gliuola & dice.
 Figliuola mia leggiadra et pellegrina
 inginocchion timetti chio ti uesta
 doro: et facciti di Francia Regina .

eccoti messa la Corona in testa
 Voltasi al genero et dice
 Et tu di quanto elmio imperio confina
 habbi gouerno et di tutta mia gesta
 di fare & di diffar come ti piace
 del thesor della guerra & della pace
 Io ho tanta letitia nel cor mio
 che sempre el sōmo Dio uo ringratiare
 che io ho ritrouato elmio disio
 festa triumpho & gaudio si uol fare
 per te figliuola & pel genero mio
 tutto il mio regno shabbia a rallegrare
 ognuno in festa stia & in danzare
 su sonator cominciare a sonare.

C F I N I T A .

